



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e*  
*strumentali*

Prot. n.AOODPPR n. 3756/U

Roma, 20 DIC. 2010

Ai Direttori Generali degli  
Uffici scolastici regionali  
CAMPANIA  
LOMBARDIA  
PIEMONTE  
SARDEGNA  
SICILIA  
TOSCANA

LORO SEDI

OGGETTO: Chiarimenti sulle sperimentazioni per la valutazione delle scuole e la premialità degli insegnanti

Successivamente alle presentazioni dei due percorsi sperimentali sono pervenute numerose richieste di chiarimento da parte di scuole, dirigenti scolastici e insegnanti. Al fine di poter offrire la più corretta e capillare informazione sulle caratteristiche della sperimentazione, il Ministero si rende disponibile, attraverso propri esperti, a partecipare a riunioni di presentazione presso le scuole che lo richiederanno. Le richieste dovranno pervenire all'Ufficio scolastico regionale competente entro e non oltre il 17 gennaio 2011.

Gli incontri di presentazione saranno effettuati compatibilmente con le risorse disponibili e entro i tempi previsti per l'adesione. Gli Uffici scolastici regionali concorderanno con le istituzioni scolastiche che ne faranno richiesta i calendari degli incontri.

Inoltre il "Progetto sperimentale per premiare i docenti che si distinguono per un generale apprezzamento all'interno della scuola", proposto alle due città di Torino e di Napoli, è stato al centro di un dibattito serrato nel quale sono emerse una serie di preoccupazioni e informazioni non corrette che è necessario chiarire per una più serena valutazione del percorso proposto. Nel ribadire che comunque il Ministero intende costruire con il coinvolgimento delle scuole, le modalità e i criteri per la valutazione e che questo percorso valorizza l'autonomia della scuola come elemento centrale per lo sviluppo e il riconoscimento della professionalità degli insegnanti, si allega alla presente nota un documento, messo a punto dalla Comitato Tecnico Scientifico, che risponde ad alcune delle preoccupazioni più diffuse.



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

*Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali*

Infine, sono pervenute richieste di allargamento della sperimentazione che però non potranno essere prese tutte in considerazione, sia per garantire che i due percorsi avvengano su un numero contenuto di scuole, sia per garantire la compatibilità con le risorse economiche disponibili. Per venire, comunque, incontro alle richieste pervenute, il "Progetto sperimentale per premiare i docenti che si distinguono per un generale apprezzamento all'interno della scuola", sarà esteso alle scuole di Milano e provincia mentre il "Progetto sperimentale per un sistema di valutazione finalizzato all'erogazione di premi e di azioni di supporto agli istituti scolastici", sarà estesa alle scuole secondarie di I grado di Cagliari e provincia. Gli Uffici scolastici regionali organizzeranno incontri di presentazione delle sperimentazioni ai Dirigenti Scolastici di Cagliari e provincia e Milano e provincia entro il 17 di gennaio 2011, a cui, su richieste delle scuole, potranno fare seguito presentazioni di chiarimento ai docenti come quelle previste per le altre province.

Alla luce di quanto sopra il termine per l'adesione a entrambe le sperimentazioni viene prorogato al 7 febbraio 2011 per tutte le istituzioni scolastiche interessate.

Confidando nella massima collaborazione si porgono i migliori saluti.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
Giovanni Biondi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Biondi', written over the printed name.

## **ALCUNI CHIARIMENTI SULLE RIFLESSIONI E LE PERPLESSITÀ EMERSE RIGUARDO ALLA SPERIMENTAZIONE PROPOSTA DAL MINISTERO NELLE CITTÀ DI TORINO E NAPOLI**

Si possono riassumere in cinque categorie i problemi emersi riguardo alla sperimentazione ministeriale finalizzata a esplorare la possibilità di premiare i docenti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno delle singole scuole:

- 1) vaghezza dei criteri previsti per scegliere gli insegnanti da premiare;
- 2) dannosità di premi che finiscano per generare liste dei "buoni" e dei "cattivi" tali da minare la cooperazione tra gli insegnanti senza migliorare la didattica;
- 3) scarsità del campione utilizzato e approssimazione del protocollo di sperimentazione;
- 4) mancanza di una risposta all'esigenza di creare delle prospettive di carriera per i docenti;
- 5) questa sperimentazione serve a mascherare i tagli che recentemente hanno interessato la scuola italiana e non ha prospettive di lungo periodo perché non è inserita in un disegno organico di valutazione del sistema scolastico.

Premesso che molti di questi problemi sono noti e dibattuti nella letteratura specializzata e quindi aperti a diverse risposte possibili, questa sperimentazione potrà offrire utili informazioni per affrontarli, al fine di costruire il sistema complessivo di valutazione della scuola italiana che il ministero è impegnato a costruire. Del resto sperimentazioni e pratiche di questo tipo sono in corso di realizzazione in tutti i paesi avanzati.

Iniziando dal primo punto, il Ministero ha indicato in modo volutamente aperto i criteri che il nucleo, composto da due docenti, dal dirigente e dal presidente del Consiglio di Istituto (senza diritto di voto), dovrà considerare per valutare le informazioni su cui decidere: il curriculum vitae, il documento di autovalutazione del docente e l'opinione dell'utenza. Il motivo di questa assenza di criteri dettagliati è sperimentare una libera valutazione "tra pari", metodo largamente diffuso nel mondo della formazione, dell'istruzione e della ricerca. L'alternativa era descrivere in modo preciso griglie di indicatori che alla fine producessero un numero capace di racchiudere tutto quello che un buon professore rappresenta. Avrebbero preferito questo gli insegnanti? Probabilmente no, perché sanno quanto fuorvianti possano essere questi indicatori numerici. Non ci sono, però, alternative tra parametri oggettivi ma incapaci di cogliere tutto quello che vogliamo misurare, e valutazioni qualitative, non arbitrarie, ma più complete. A tal fine, proprio per condividere la messa a punto degli strumenti che verranno utilizzati dal nucleo, essi verranno presentati negli incontri previsti con le scuole che parteciperanno alla sperimentazione. Sono anche stati espressi dubbi in passato riguardo a valutazioni fatte dall'esterno di una scuola, con l'argomento che chi sta fuori non può veramente capire i problemi di chi sta dentro. Qui la valutazione "tra pari" è invece fatta proprio da chi sta dentro.

Riguardo al secondo punto, tutti i critici premettono di essere favorevoli alla valutazione. Eppure, subito dopo la premessa, lamentano il rischio che fare distinzioni tra gli insegnanti deteriori la loro disponibilità a cooperare nell'interesse degli alunni. È un

punto rilevante e noto nella letteratura, ma va osservato che ogni valutazione necessariamente comporta questo rischio. E la situazione attuale, in cui tutti gli insegnanti sono trattati in modo uguale, non consente di premiare gli insegnanti che riscuotono il maggiore apprezzamento professionale. Lo scopo di questa sperimentazione è studiare come identificare quegli insegnanti sulle cui capacità umane e professionali nessuno ha da discutere: quelli che anche dopo quarant'anni saranno ricordati dagli studenti per il segno positivo che in loro hanno lasciato. E il motivo di valorizzare i migliori insegnanti, qualora la sperimentazione desse risultati soddisfacenti e quindi venisse estesa, è anche dare il segnale ai migliori giovani laureati che nella scuola l'eccellenza viene premiata. Le progressioni di carriera che gli insegnanti richiedono non possono che essere legate alle prestazioni e competenze individuali. Ma per costruire questi percorsi individuali di carriera, bisogna preventivamente sperimentare e validare metodi e strumenti che consentano di farlo. A questo serve la sperimentazione

Proprio a questo fine la scala dell'esperimento è ridotta essendo finalizzata a studiare per gradi un metodo condiviso. Il numero di scuole è volutamente limitato, ma sufficiente a coprire le diverse tipologie. Anche nelle sperimentazioni in altri settori si inizia in piccola scala e se i risultati sono soddisfacenti si allarga.

Quanto all'ultimo punto, è a tutti evidente che valutare gli insegnanti non sia facile e proprio per questo sono necessarie sperimentazioni che serviranno a costruire una infrastruttura di cui il paese ha bisogno indipendentemente da quale governo sia in carica. I risultati di questa sperimentazione, volutamente in piccola scala, serviranno comunque a qualsiasi amministrazione futura, indipendentemente dal suo colore, visto che tutti, ritengono che qualche forma di valutazione nella scuola sia necessaria e inevitabile. I suoi risultati affiancati a quelli della sperimentazione parallela di Pisa e Siracusa sulla valutazione delle scuole ci aiuteranno a discutere sulla base di fatti e non di pregiudizi ideologici. Se queste strade si riveleranno sbagliate, a quel punto lo sapremo e ne percorreremo altre.

20 dicembre 2010